



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Politiche Abitative Newsletter

16-22 giugno 2012
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Lombardia: Politiche abitative: ERP Milano, mille alloggi per gli under 35 a 400 euro al mese. Al via il progetto di housing sociale con alloggi in affitto a canone calmierato per un periodo di 8 anni (4+4), o tramite la formula dell'affitto/acquisto

Regione Sardegna: Politiche territoriali: Approvato un Piano attuativo di riqualificazione paesaggistica

Regione Toscana: Politiche territoriali: Semplificazione urbanistica a Firenze. La giunta comunale ha dato l'ok a un provvedimento che prevede di escludere dagli accertamenti di conformità finora previsti due grandi tipologie di immobili

Regione Trentino Alto Adige: Politiche territoriali: A Bolzano si recupera il volume edificabile esistente. Il sistema introdotto lo scorso anno sta dando buoni risultati

Regione Umbria: Politiche territoriali: Risparmio e efficienza energetica, bandi per oltre 20 mln di investimenti

Regione Valle d'Aosta: Politiche territoriali: Alzato il livello di rischio sismico dei comuni. La giunta regionale ha modificato la classificazione del territorio dalla fascia 3 alla fascia 4

Politiche territoriali: Terremoto, le proposte ANCE per la ricostruzione. Incentivi, white list presso le prefetture, premi per la sicurezza sul lavoro, proroga dei termini per i titoli abilitativi

Politiche territoriali: Bonus 55% per il consolidamento antisismico, il Governo approva ordine del giorno. Si impegna il Governo a rivedere il Patto di stabilità per consentire agli enti locali di avviare la prevenzione antisismica degli edifici pubblici

Politiche territoriali: Antisismica, linee guida per la messa in sicurezza dei capannoni monopiano. Pubblicate le Linee di indirizzo per interventi locali e globali su edifici industriali monopiano non progettati con criteri antisismici

Politiche territoriali: Piano città: 224 milioni in palio per i Comuni. I progetti "meritevoli" verranno selezionati da una Cabina di regia istituita dal Mit

Politiche territoriali: Prevenzione sismica, assegnati 145 milioni di euro alle Regioni. Fondi destinati alla mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale

Politiche territoriali: Cassazione: sopraelevazioni legittime se resistenti ai sismi. Il divieto di sopraelevazione sussiste anche nel caso in cui le strutture non garantiscano di resistere a eventi tellurici

Politiche territoriali: Decreto sviluppo, via libera dal Consiglio dei Ministri. Detrazioni con aliquota al 50% per ristrutturazioni ed efficienza energetica fino al 30 giugno 2013. Sospensione Sistri e fondo unico per la crescita

Politiche territoriali: Monti: al via il piano per la cessione del patrimonio pubblico. Al centro del piano la valorizzazione per evitare la svendita. Gli immobili della PA hanno un valore di mercato di 420 miliardi

Regione Lombardia: Politiche abitative: ERP Milano, mille alloggi per gli under 35 a 400 euro al mese

Al via il progetto di housing sociale con alloggi in affitto a canone calmierato per un periodo di 8 anni (4+4), o tramite la formula dell'affitto/acquisto

19/06/2012. Mille alloggi dedicati ai giovani under 35 a 400 euro al mese. E' quanto prevede Abitagiovani, un progetto di housing sociale nato da una proposta di Don Gino Rigoldi e raccolta da Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Aler Milano, Comune di Milano, il movimento cooperativo, le realtà imprenditoriali private e il terzo settore.

Il piano, spiegano i promotori, "non propone soltanto case a costi contenuti ma intende accompagnare i nuovi insediamenti con servizi e progetti di promozione lavorativa e di cooperazione sociale, pensati insieme agli abitanti e integrati nella rete sociale esistente per amplificarne l'efficacia e l'estensione".

Abitagiovani, rivolto agli under 35 con reddito non superiore a 40 mila euro, intende offrire alloggi in affitto a canone calmierato per un periodo di 8 anni (4+4), o tramite la formula dell'affitto/acquisto, che concede la possibilità di comprare l'alloggio a partire dal quinto anno ed entro l'ottavo anno di locazione.

La prima fase del progetto è costituita da 250 alloggi resi disponibili da Aler.

"Dobbiamo dare alle giovani coppie, in particolare, la possibilità di avere non solo una casa in affitto a prezzi calmierati, ma anche la possibilità di acquisirla in futuro", ha detto l'assessore alla casa della Regione Lombardia, Domenico Zambetti.

Sulla stessa linea, il presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti, che ha sottolineato: "mai come in questo momento la generazione under 35 ha bisogno di opportunità per costruire il proprio futuro. Per una persona, una famiglia di quell'età, le prospettive per casa e lavoro sono fondamentali, il resto viene di conseguenza".

Il progetto è finanziato dal Fondo Immobiliare di Lombardia, il primo fondo etico dedicato all'housing sociale, avviato nel 2006 su iniziativa della Fondazione Housing Sociale e della Fondazione Cariplo. Oggi il fondo ha una dote di 85 milioni acquisiti, che salirà a 220 milioni entro questa estate.

Fonte: Ansa

Regione Sardegna: Politiche territoriali: Approvato un Piano attuativo di riqualificazione paesaggistica

18/06/2012. Approvato dalla Giunta un disegno di legge che consente di intervenire in modo efficace nella lotta agli insediamenti abusivi

Un nuovo strumento nel panorama urbanistico della Sardegna: è il "Piano attuativo di riqualificazione paesaggistica", introdotto da un disegno di legge, varato dalla Giunta regionale, che mira a contrastare il disagio sociale, la tensione abitativa presente nei territori caratterizzati da una diffusione insediativa discontinua e l'uso improprio di aree di rilevante valenza paesaggistica.

Proposto dall'assessore regionale dell'Urbanistica, Nicola Rassu, il provvedimento si pone anche come strumento utile al fine di consentire la piena attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, nella sua funzione di strumento di sintesi tra tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e storico-paesaggistico.

Lotta agli insediamenti abusivi

"Abbiamo completato la sintesi dei numerosi incontri avuti sul territorio e con importanti esponenti della politica regionale per elaborare un disegno di legge che consenta di intervenire, in modo efficace, nella lotta agli insediamenti abusivi, oltre che affrontare e velocizzare i processi di accelerazione delle procedure di condono edilizio ancora non definite", spiega l'assessore Rassu. "Con questo ddl - ha evidenziato l'esponente dell'esecutivo - non si riaprono assolutamente i termini del condono edilizio, di esclusiva competenza statale, ma solo i termini per la ricognizione aggiornata, comune per comune, dell'esistenza di fenomeni di abusivismo e per la perimetrazione dei piani di risanamento urbanistico e la loro successiva approvazione, consentendo di dare una soluzione equilibrata a tali fenomeni".

Piano attuativo di riqualificazione paesaggistica

Il disegno di legge introduce il "Piano attuativo di riqualificazione paesaggistica" e ne definisce finalità, contenuti e modalità con cui regolare gli interventi di demolizione delle volumetrie esistenti non sanabili e la previsione di poter realizzare nell'ambito del piano, abitazioni di edilizia residenziale destinate a prima casa per particolari categorie sociali svantaggiate.

Chiarimenti sulla corretta applicazione del PPR

Il provvedimento, inoltre, intende fornire chiarezza interpretativa nella corretta applicazione del PPR rispetto ad alcune situazioni che stanno creando incertezze applicative con riferimento alla corretta disciplina delle zone umide costiere che riguarda vaste aree territoriali e circa 55 comuni sardi.

"Con quest'azione abbiamo voluto dare risposte alle problematiche che i territori ci hanno rappresentato - ha concluso Rassu - e intendiamo proseguire con l'apporto di tutti gli attori interessati nel perseguimento degli obiettivi di sintesi tra tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico della Sardegna, pertanto, questo disegno di legge si inserisce pienamente nella più ampia azione messa in campo dalla Giunta Cappellacci, per la salvaguardia e la valorizzazione paesaggistica".

Fonte: sto internet casa e clima

Regione Toscana: Politiche territoriali: Semplificazione urbanistica a Firenze. La giunta comunale ha dato l'ok a un provvedimento che prevede di escludere dagli accertamenti di conformità finora previsti due grandi tipologie di immobili

16/06/2012. Per quanto riguarda le compravendite di edifici, la giunta di Palazzo Vecchio ha dato il via libera a un provvedimento di semplificazione urbanistica.

In pratica, vengono esclusi dagli accertamenti di conformità finora previsti due grandi tipologie di immobili: quelli interessati da varianti in corso d'opera realizzate fra il 1942 e il 1977 (purché provvisti di licenza-certificazione o di abitabilità-agibilità) e quelli interessati da modifiche interne anteriori al primo ottobre 1985, che non abbiano comportato incremento di unità immobiliari.

Entro un mese la delibera dovrebbe terminare il suo iter amministrativo, passando prima in commissione e poi in consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Potranno sbloccarsi, si spiega in una nota, ed avere un iter più semplice molte compravendite di immobili, rallentate in attesa dell'esito degli accertamenti; controlli che il più delle volte si concludevano con una sanzione per la non perfetta aderenza delle vecchie piante catastali all'effettivo stato di fatto della casa (magari per un muro spostato di dieci centimetri).

"Sono molto soddisfatta, perché si tratta di una delibera importante, che di fatto riguarda gran parte del patrimonio immobiliare della città - spiega l'assessore alle politiche del territorio Elisabetta Meucci -. Tutti i professionisti l'aspettavano a braccia aperte, ben sapendo cosa comporta questa novità in termini di semplificazione rispetto agli attuali obblighi di asseverazione: nelle ultime settimane i nostri uffici sono stati subissati dalle telefonate di chi chiedeva informazioni su questo provvedimento".

Fonte: Ansa

Regione Trentino Alto Adige: Politiche territoriali: A Bolzano si recupera il volume edificabile esistente. Il sistema introdotto lo scorso anno sta dando buoni risultati

16/06/2012. "Per lo sviluppo futuro dei comuni altoatesini, dal punto di vista urbanistico, si cercherà di puntare sempre più sul recupero del volume esistente e non utilizzato nei centri urbani".

Lo ha ribadito il presidente del Consiglio dei Comuni Arno Kompatscher, il quale ha aggiunto che "nei grandi centri, dove il prezzo degli immobili resta molto elevato, potremmo pensare di alzare la quota dei contributi per interventi di risanamento, mantenendo inalterata quella per l'acquisto".

Sino ad ora, comunque, soprattutto in alcune zone della Provincia, il sistema introdotto lo scorso anno che prevede un contributo pari al 50% dei costi di costruzione per l'acquisto di volume edilizio già esistente, sta dando buoni risultati.

"Soprattutto in Val Venosta - ha spiegato Kompatscher - dove si registrano pochissimi interventi nel verde agricolo con la creazione di nuove zone residenziali e la conseguente modifica dei piani urbanistici.

Grazie ai contributi i Comuni preferiscono acquistare gli edifici esistenti e destinarli all'edilizia agevolata. Nei centri più grandi come Bolzano i prezzi sono troppo elevati per rendere possibili questo tipo di operazioni, ed è proprio per questo che puntiamo a intervenire con modifiche ad hoc della legge".

Regione Umbria: Politiche territoriali: Risparmio e efficienza energetica, bandi per oltre 20 mln di investimenti

19/06/2012 - Oltre tredici milioni di euro di risorse regionali che svilupperanno sul territorio umbro più di venti milioni di investimenti in materia di energia da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico. Sono le cifre fornite oggi dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini e dall'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti, illustrando l'esito di due bandi rivolti ai Comuni, a valere sul

POR FESR 2007-2013 Asse III. "I due bandi - hanno detto Marini e Rometti - hanno riscosso una adesione straordinaria da parte della amministrazioni locali che ci ha spinto ad aggiungere alle risorse inizialmente previste, 10 milioni e mezzo di euro, ulteriori 3 milioni 269.036 euro per arrivare a finanziare tutte le richieste ammesse".

"Con la nuova politica energetica - ha proseguito Marini - la Regione Umbria offre un significativo contributo sul versante del risparmio, dell'efficientamento degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, su quello della riduzione di emissione in atmosfera di sostanze inquinanti e, al tempo stesso, contribuisce a determinare positive prospettive di crescita e di sviluppo dell'economia dell'Umbria. Il successo di questi bandi - ha proseguito la presidente - ci fa raggiungere l'80 per cento di spesa delle risorse comunitarie previste nella 'misura energia'. Grazie a ciò l'Umbria si avvicina moltissimo al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Unione Europea Europa 20-20-20, vale a dire ridurre del 20 per cento le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili".

"La scelta operata dalla Giunta di indirizzare i bandi verso la realizzazione da parte dei Comuni di progetti di efficientamento energetico di edifici pubblici, soprattutto scuole, ha aggiunto la presidente, ha anche il fine di far crescere il valore formativo ed educativo di questi interventi nei confronti delle giovani generazioni. Alla luce della grande adesione ottenuta dai bandi possiamo affermare che sta crescendo in Umbria la consapevolezza, soprattutto degli amministratori pubblici, di sviluppare ogni forma di risparmio energetico, ricorrendo alle fonti rinnovabili per la produzione di energia. Un obiettivo - ha concluso - che intendiamo perseguire cercando anche di realizzare quanto l'Europa chiede, e cioè mettere in atto misure che favoriscano il giusto mix di impianti di produzione da fonti rinnovabili come il fotovoltaico, il solare, ma anche le biomasse, verso le quali vi è ancora una certa diffidenza culturale che occorre superare".

Entrando nel merito dei bandi, Rometti ha evidenziato che "le domande arrivate alla Regione sono state 118, di cui 115 ammesse a finanziamento. Per il bando sulla pubblica illuminazione, che prevede interventi di efficientamento su impianti esistenti a servizio di reti stradali, impianti sportivi e monumenti, sono pervenute 65 domande, di cui 27 da Comuni aventi popolazione superiore a 5 mila abitanti e 38 da Comuni fino a 5 mila abitanti. Le azioni previste - ha detto - vanno dalla sostituzione delle obsolete lampade a vapori di mercurio con sistemi ad elevato risparmio energetico, fino all'adozione di sistemi di controllo e gestione del flusso luminoso ed all'integrazione con sistemi fotovoltaici. E' prevista l'installazione di oltre 10 mila regolatori di flusso ed interventi su circa 22 mila punti luce".

Sono state invece 53, di cui 51 ammissibili, le domande di finanziamento relative al bando sull'energia solare a cui verrà assegnato un contributo massimo, per ciascun Comune, finalizzato all'installazione di impianti fotovoltaici pari a 150 mila euro.

"L'attuazione dei progetti - ha proseguito Rometti, porterà alla realizzazione di 105 edifici solari, su cui verranno collocati circa 28 mila m2 di pannelli fotovoltaici. Sono stati premiati gli interventi che prevedono, contestualmente alla realizzazione degli impianti fotovoltaici, l'installazione di collettori solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e la rimozione di coperture in amianto. Ciò porterà alla installazione di circa 160 m2 di collettori solari termici, a servizio di scuole e palestre, e alla rimozione di 6 mila 400 m2 di amianto".

"L'insieme delle azioni finanziate con i due bandi - ha concluso Rometti - permetterà di conseguire benefici energetici ed economici, ma anche ambientali. Le azioni determineranno infatti una significativa riduzione dell'impatto ambientale rispetto ai livelli attuali dovuti ai sistemi esistenti. Le emissioni evitate di gas climalteranti sono quantificabili in oltre 3 mila 500 tonnellate all'anno di CO2".

Sempre nell'ambito del programma di riqualificazione energetica relativa agli edifici regionali - è stato detto durante l'incontro - la Giunta ha finanziato interventi per 2 milioni di euro nei Collegi per studenti gestiti da Adisu. Le azioni hanno riguardato, tra l'altro, la sostituzione delle caldaie, l'installazione di collettori solari e di gruppi di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e calore e la coibentazione degli edifici.

Fonte www.regione.umbria.it

Regione Valle d'Aosta: Politiche territoriali: Alzato il livello di rischio sismico dei comuni. La giunta regionale ha modificato la classificazione del territorio dalla fascia 3 alla fascia 4

18/06/2012. Con il via libera ad un disegno di legge che disciplina le attività di vigilanza sulle opere e sulle costruzioni nelle zone sismiche, la Valle D'Aosta ha modificato la classificazione del territorio. Che, almeno sulla carta, è diventato un po' più a rischio sismico. DALLA FASCIA 4 ALLA TRE. Secondo la nuova classificazione quasi tutti i comuni valdostani sono stati inseriti in fascia tre, che definisce la zona soggetta a possibili "scuotimenti modesti". Si ribalta così la vecchia classificazione, definita nel 2003, che indicava 71 Comuni su 74 in fascia 4 («area a bassa sismicità») inserendo in fascia 3 solo Courmayeur, Pré-Saint-Didier e Valtournanche.

CRITERI PROGETTUALI COSTRUTTIVI. Il disegno di legge ribadisce, inoltre, l'obbligo della progettazione delle costruzioni pubbliche e private con criteri antisismici su tutto il territorio, indipendentemente dalla zona, con alcuni chiarimenti rispetto alle costruzioni nei centri storici. Il progetto deve essere accompagnato da una dichiarazione del progettista che certifichi il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e la congruità tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico, nonché il rispetto delle eventuali prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica. Su un campione almeno del 10 per cento è previsto che sia periodicamente svolto un controllo.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Politiche territoriali: Terremoto, le proposte ANCE per la ricostruzione. Incentivi, white list presso le prefetture, premi per la sicurezza sul lavoro, proroga dei termini per i titoli abilitativi

21/06/2012. Si è svolta ieri l'audizione informale dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili) presso la commissione Ambiente della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame del disegno di legge (n. 5263/C) di conversione del decreto legge 74/2012 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012".

La delegazione associativa, guidata dal vice-presidente Rapporti Interni, geom. Gianluigi Coghi e dal componente del Comitato di Presidenza, ing. Roberto Mascellani ha, in premessa, evidenziato come gli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia Romagna, e in parte la Lombardia e il Veneto, abbiano riportato l'attenzione sulla necessità di ripensare a soluzioni di governance e a sistemi procedurali in grado di accelerare la ricostruzione e la ripresa economica dei territori interessati da questi tragici avvenimenti.

La delegazione dei costruttori si è, inoltre, soffermata sulle seguenti tematiche: tempistica procedurale, lavori per ripristino dell'agibilità degli immobili, certificazione di agibilità antisismica per gli edifici sedi di attività produttive, tipologia dei contributi, delocalizzazione delle attività produttive, interventi da eseguire nei centri storici, previsione di incentivi, fondo immobiliare per alloggi temporanei, proroga termini titoli abilitativi, gestione ambientale, possibilità di derogare al patto di stabilità, qualificazione dei lavori,

sicurezza e regolarità nell'esecuzione dei lavori per la ricostruzione, istituzione di white list presso le Prefetture, sospensione degli adempimenti e versamenti tributari, previdenziali e assicurativi, sospensione dei processi e atti giudiziari.

Incentivi

Al fine di favorire la ricostruzione attraverso interventi di demolizione, l'Ance propone di riconoscere la possibilità, a parità di volumetria (eventualmente lasciando ai Comuni la possibilità di riconoscere un incremento premiale del 10-15% nel caso di significativi miglioramenti rispetto ai requisiti minimi di legge) di mutare sagoma, prospetti, numero degli alloggi e destinazioni d'uso (per quest'ultimo aspetto con il consenso del comune).

Proroga dei termini per i titoli abilitativi

Tenendo conto delle difficoltà operative in cui si trovano alcune imprese edili per le sospensioni obbligatorie dei lavori nei cantieri, sarebbe necessario introdurre una norma finalizzata a prorogare i termini di validità dei titoli abilitativi (24 mesi) e delle eventuali convenzioni urbanistiche (48 mesi).

Qualificazione dei lavori

Per assicurare trasparenza al processo di ricostruzione e velocità nell'esecuzione degli interventi, andrebbe valutata l'ipotesi, pur trattandosi di opere private, di prevedere innanzitutto il rispetto della normativa antimafia e dei requisiti professionali a carico delle imprese esecutrici, anche sulla falsariga di quanto previsto da normative regionali.

Sicurezza e regolarità nell'esecuzione dei lavori

Al fine di ridurre il rischio di incidenti sul lavoro, l'Ance auspica specifici provvedimenti che dispongano forme premiali per gli operatori che adottino, in fase di esecuzione dei lavori, misure di sicurezza più stringenti rispetto a quelle standard. Agevolazioni specifiche in materia di premi Inail dovrebbero anche essere considerate, secondo i principi contenuti nel Testo unico sulla sicurezza, per le imprese che si avvarranno sia prima che durante l'esecuzione dei lavori di una periodica e costante consulenza da parte dei comitati paritetici territoriali per la sicurezza (Cpt).

White list presso le Prefetture

Secondo l'Associazione dei costruttori edili, il sistema di controlli contro le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività di ricostruzione va reso più efficace prevedendo la costituzione presso le prefetture competenti per territorio di elenchi di operatori economici sul modello delle "white list" istituite per la ricostruzione in Abruzzo, ma con ulteriori perfezionamenti. Gli elenchi dovrebbero riguardare le attività che si pongono a valle degli appalti di lavori e che sono considerati maggiormente a rischio di condizionamento mafioso, quali quelle legate al ciclo del calcestruzzo e degli inerti, i noli a caldo e a freddo, lo smaltimento in discarica dei residui di lavorazione e dei rifiuti, l'autotrasporto conto terzi, la guardiania dei cantieri.

Le prefetture dovrebbero effettuare controlli sugli operatori economici aventi il contenuto delle informazioni antimafia tipiche (art. 10, comma 7, DPR n. 252/1998), al momento dell'iscrizione e successivamente ad intervalli periodici.

A differenza della ricostruzione in Abruzzo, si dovrebbe prevedere l'obbligatorietà dell'iscrizione negli elenchi ai fini dell'esercizio delle relative attività. Ciò garantirebbe alle imprese appaltatrici, tanto di lavori privati che di opere pubbliche, la sicurezza di poter scegliere i propri fornitori tra soggetti preventivamente monitorati dalle prefetture, evitando il rischio di qualsiasi contagio con la criminalità organizzata.

Fonte: sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Bonus 55% per il consolidamento antisismico, il Governo approva ordine del giorno. Si impegna il Governo a rivedere il Patto di stabilità per consentire agli enti locali di avviare la prevenzione antisismica degli edifici pubblici

21/06/2012. "E' molto positivo che oggi il Governo abbia approvato l'ordine del giorno presentato dal Pd e firmato da parlamentari di tutti gli schieramenti per estendere il credito di imposta del 55% previsto per il risparmio energetico al consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente, garantendone l'effettiva convenienza economica, permettendone l'accesso anche alle imprese e stabilizzandolo".

Così, in un comunicato diffuso ieri, il responsabile green economy del Pd, Ermete Realacci (foto), ha commentato l'approvazione da parte del Governo di un ordine del giorno alla Camera dei Deputati – primo firmatario Realacci – che impegna l'Esecutivo ad estendere al consolidamento antisismico degli edifici la detrazione fiscale del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici.

Cambiare il decreto sviluppo

"Se il Governo non vuole essere schizofrenico, però, questo vuol dire modificare il decreto sviluppo che da questo punto di vista è del tutto insoddisfacente", aggiunge l'esponente del Pd. Infatti, il decreto-legge per la crescita approvato qualche giorno fa dal Consiglio dei Ministri, proroga il bonus sull'efficiamento energetico degli edifici solo fino al 30 giugno 2013, e abbassa dal 55% al 50% la percentuale di sconto per le spese sostenute dal 1° gennaio 2013 a 30 giugno 2013.

"A un mese dal terremoto in Emilia è arrivato il momento di prendere sul serio la prevenzione antisismica del paese", osserva Realacci. "L'estensione del 55% al consolidamento antisismico degli edifici è un modo per mettere al sicuro gran parte della popolazione, non piangere nuovi lutti e per nuovi crolli, ma anche un modo sicuramente più concreto e attuabile in tempi brevi, per rilanciare il settore dell'edilizia e produrre un rilevante effetto sul terreno occupazionale".

Rivedere i vincoli del Patto di stabilità

Nell'ordine del giorno approvato a Montecitorio, spiega il deputato del Partito Democratico, "si impegna il Governo a rivedere anche i limiti imposti dal patto di stabilità per permettere agli enti locali che abbiano risorse disponibili di avviare il consolidamento antisismico degli edifici pubblici, a partire dalle scuole. Il nostro paese non ha bisogno di una mini-rottamazione, senza respiro e senza prospettiva, basata solo su meri calcoli contabili, ma di un vero piano per rilanciare".

I benefici della detrazione 55%

Qualche giorno fa lo stesso Realacci, commentando le misure per l'edilizia contenute nel decreto sviluppo, aveva dichiarato: "E' del tutto incomprensibile la volontà di abbassare dal 55 al 50% l'eco-bonus per l'efficienza energetica in edilizia e di prorogarlo solo al giugno 2013, invece che renderlo stabile. Così come è profondamente errato non estenderlo anche agli interventi per il consolidamento antisismico del patrimonio edilizio italiano. Il nostro paese non ha bisogno di una mini-rottamazione, senza respiro e senza prospettiva, basata solo su meri calcoli contabili, ma di un vero piano per rilanciare l'edilizia, nel segno della qualità, del risparmio energetico, della sicurezza antisismica. Il sistema di agevolazione fiscale del 55 per cento si è dimostrata una misura di grande importanza: ha attivato oltre 1.400.000 interventi, per circa 17 miliardi di euro di investimenti, e la creazione di oltre 50 mila posti di lavoro all'anno nei settori coinvolti, soprattutto nelle migliaia di piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto".

Fonte: sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Antisismica, linee guida per la messa in sicurezza dei capannoni monopiano. Pubblicate le Linee di indirizzo per interventi locali e globali su edifici industriali monopiano non progettati con criteri antisismici

20/06/2012. Quali sono gli interventi che il tecnico deve mettere in campo per la messa in sicurezza dei capannoni industriali nei territori colpiti dai due sismi del 20 e 29 maggio scorsi?

Un aiuto arriva con il documento "Linee di indirizzo per interventi locali e globali su edifici industriali monopiano non progettati con criteri antisismici" (clicca qui per scaricarlo), realizzato dal Gruppo di Lavoro Agibilità sismica dei Capannoni Industriali (composto da rappresentanti di Protezione civile, Reluis, Consiglio nazionale degli ingegneri, Assobeton) in collaborazione con la Federazione Regionale Ordini Ingegneri dell'Emilia Romagna.

I contenuti del documento

Pubblicato in forma di bozza, il documento non ha un carattere prescrittivo o cogente ma si limita a fornire alcune soluzioni tecniche. Nel primo capitolo vengono descritti i danneggiamenti registrati negli edifici produttivi in seguito all'evento sismico del 20-29 maggio 2012: perdita di appoggio e danni alle connessioni tra elementi strutturali, collasso di elementi di tamponatura, danni ai pilastri e alle scaffalature con conseguente perdita dei contenuti portati.

Il secondo capitolo si focalizza sulle tipologie strutturali di edifici prefabbricati progettati in assenza di criteri antisismici, mentre il terzo, dopo essersi soffermato sulle carenze manifestate dagli edifici industriali prefabbricati monopiano rispetto all'azione sismica, illustra i principi per la rapida messa in sicurezza e i principi generali per la messa in sicurezza degli edifici industriali monopiano; i criteri di progettazione e gli interventi per evitare crisi per perdita di appoggio e per evitare il collasso di elementi di tamponatura prefabbricati non adeguatamente ancorati alle strutture principali. Descritti anche gli interventi su elementi strutturali verticali danneggiati o carenti e quelli sulle scaffalature.

Infine, nell'ultimo capitolo sono riportate le schede tecniche per il dimensionamento, la cantierizzazione e l'esecuzione degli interventi.

Sicurezza a breve e a medio-lungo termine

Queste Linee di indirizzo hanno lo scopo di fornire le conoscenze più avanzate e di indicare un percorso operativo che consentano di combinare l'esigenza di sicurezza a breve termine – agibilità sismica – con quelle a medio lungo termine – miglioramento e/o adeguamento sismico. Il tutto nel rispetto del quadro normativo di riferimento per le costruzioni, costituito dal D.M. 14 gennaio 2008 (Norme tecniche per le costruzioni) e dalla relativa circolare 2 febbraio 2009 n. 617.

Due fasi

Lo scenario delineato dal decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 richiede un processo coordinato e realizzato in due fasi: la prima nella quale si garantisce l'eliminazione delle carenze strutturali più rilevanti, nel rispetto del comportamento complessivo dell'organismo strutturale; la seconda nella quale si interviene in maniera estesa e sistematica per il conseguimento delle prestazioni richieste dal comma 10 dell'art. 3 del DL 74/2012, integrando in un contesto più ampio e incisivo i correttivi posti in essere nel corso della prima fase.

Le due fasi sopra indicate trovano riscontro nel quadro normativo generale definito per le costruzioni esistenti dal capitolo 8 delle NTC 2008, e in particolare dal par. 8.4, nelle due categorie di interventi: riparazioni o interventi locali che interessino elementi isolati, e che comunque comportino un miglioramento delle condizioni di sicurezza preesistenti – Fase 1; interventi di miglioramento (globali) atti ad aumentare la sicurezza strutturale esistente – Fase 2.

Le due fasi appartengono ad una strategia generale di tipo additivo, in cui gli interventi di prima fase, oltre a consentire il rilascio del certificato di agibilità sismica e, con esso, la ripresa delle "...normali condizioni di vita e di lavoro...", costituiscono una parte del più complesso insieme di opere che consentirà il raggiungimento delle prestazioni di sicurezza sismica previste dalle vigenti norme tecniche NTC 2008.

Fonte: sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Prevenzione sismica, assegnati 145 milioni di euro alle Regioni. Fondi destinati alla mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale

20/06/2012 - È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 giugno 2012 il Decreto del 16 marzo 2012 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, che ripartisce tra le Regioni i finanziamenti per gli interventi di prevenzione del rischio sismico.

I fondi per l'annualità 2011 ammontano a 145.100 milioni di euro e sono ripartiti tra 17 Regioni: oltre 18 milioni sono assegnati alla Calabria, stessa cifra va alla Sicilia, quasi 18 milioni alla Campania, circa 10 milioni all'Abruzzo e 8 milioni all'Emilia Romagna.

Si tratta di risorse previste dal Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico (istituito dall'art. 11 della legge 77 del 24 giugno 2009 dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009), che ammontano a 965 milioni di euro in 7 anni, finalizzate a realizzare interventi di mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale.

La ripartizione dei fondi è disciplinata dall'Opcm 4007 del 29 febbraio 2012. La Protezione Civile assegna i contributi alle Regioni sulla base dell'indice medio di rischio sismico, privilegiando le aree a maggiore pericolosità, per indirizzare l'azione verso la riduzione delle perdite di vite umane. I contributi possono essere utilizzati solo nei comuni nei quali l'accelerazione massima al suolo "ag" sia pari o superiore a 0.125g.

Il decreto del 16 marzo 2012 ripartisce tra le Regioni i fondi a disposizione per l'annualità 2011 per gli studi di microzonazione sismica (lettera a) e gli interventi strutturali su edifici pubblici strategici o rilevanti, e edifici privati (lettere b+c).

Entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, le Regioni dovranno individuare la somma da destinare ai contributi per gli interventi sugli edifici privati indicati alla lettera c), da un minimo del 20% fino a un massimo del 40% del finanziamento ad esse assegnato e comunicarla al Dipartimento della Protezione Civile

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Politiche territoriali: Piano città: 224 milioni in palio per i Comuni. I progetti "meritevoli" verranno selezionati da una Cabina di regia istituita dal Mit

20/06/2012. Per selezionare i progetti del "Piano città" a cui assegnare i 224 milioni di euro messi a disposizione dall'art.12 del Decreto sviluppo, approvato venerdì 15 giugno dal Consiglio dei Ministri (leggi qui), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) attiverà una forma di selezione trasparente - ad evidenza pubblica -, disciplinata all'interno dello stesso Dm di istituzione della Cabina di Regia. Questo però significa che le proposte di riqualificazione urbana che nelle scorse settimane sono già state inviate da alcuni Comuni al Mit non hanno al momento alcun valore ufficiale. Anzi, andranno confermate alla luce delle nuove procedure.

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI. Al momento, le caratteristiche che tali proposte dovrebbero avere sono indicate in modo abbastanza generico; tra queste l'obiettivo di riqualificazione di aree urbane, l'obbligo di indicare contenuti, un piano finanziario, i soggetti coinvolti, eventuali premialità e un crono-programma.

CRITERI. La Cabina di regia sceglierà i progetti in base ai seguenti criteri di selezione: immediata cantierabilità, capacità di coinvolgere investimenti privati e altri finanziamenti pubblici, riduzione del fenomeno della tensione abitativa, miglioramento delle infrastrutture e trasporto urbano.

PARTECIPANTI. Per quanto riguarda i partecipanti, attualmente il Mit e la Cabina di regia stanno discutendone le modalità. Non è infatti ancora ben chiaro se alla gara potranno partecipare solamente i capoluoghi di Provincia, oppure solo quelli sopra una certa soglia di abitanti. E se concentrare i finanziamenti su pochi progetti.

PROCEDURA. Da definire infine anche la procedura. Fare una gara unica oppure stabilire che da un certo momento in poi la Cabina di regia esaminerà i progetti, finanziando via via i più meritevoli fino ad esaurimento fondi?

Insomma, il "Piano città" è ancora un cantiere in evoluzione

Fonte: sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Cassazione: sopraelevazioni legittime se resistenti ai sismi. Il divieto di sopraelevazione sussiste anche nel caso in cui le strutture non garantiscano di resistere a eventi tellurici

18/06/2012. Le leggi antisismiche vanno considerate integrative dell'art. 1227, comma 2, del Codice civile; la loro inosservanza determina una presunzione di pericolosità che può essere vinta solo provando che sia la struttura portante sia la parte sopraelevata siano stabili e in grado di fronteggiare il rischio sismico.

Lo ha chiarito la Suprema Corte di cassazione, seconda sezione civile, con la sentenza n. 8643 del 30 maggio 2012. Nel caso di specie il proprietario di un appartamento, comprensivo dei piani primo e terra del condominio, contestava la non conformità alla normativa antisismica della sopraelevazione realizzata dalla proprietaria di un'altra unità immobiliare, che aveva ristrutturato il proprio immobile sopraelevando il sottotetto.

Legittime le sopraelevazioni se resistenti ai sismi

Nella sentenza la Cassazione precisa che la sopraelevazione deve essere considerata inidonea non solo nel caso in cui le strutture non consentano di sopportare il peso, ma anche quando non garantiscano di poter resistere all'urto di forze in movimento, come nel caso di fenomeni sismici.

Secondo i giudici della Suprema corte, infatti, "il divieto di sopraelevazione, per inidoneità delle condizioni statiche dell'edificio, previsto dall'art. 1127, secondo comma, c.c. va interpretato non nel senso che la sopraelevazione è vietata soltanto se le strutture dell'edificio non consentono di sopportarne il peso, ma nel senso che il divieto sussiste anche nel caso in cui le strutture son tali che, una elevata la nuova fabbrica, non consentano di sopportare l'urto di forze in movimento quali le sollecitazioni di origine sismica".

Leggi antisismiche integrative del Codice civile

Pertanto, afferma la Cassazione, "qualora le leggi antisismiche prescrivano particolari cautele tecniche da adottarsi, in ragione delle caratteristiche del territorio, nella sopraelevazione degli edifici, esse sono da considerarsi integrative dell'art. 1127, secondo comma, c.c. e la loro inosservanza determina una presunzione di pericolosità della sopraelevazione che può essere vinta esclusivamente mediante la prova, incombente sull'autore della nuova fabbrica, che non solo la sopraelevazione, ma anche la struttura sottostante sia idonea a fronteggiare il rischio sismico".

Fonte: sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Decreto sviluppo, via libera dal Consiglio dei Ministri. Detrazioni con aliquota al 50% per ristrutturazioni ed efficienza energetica fino al 30 giugno 2013. Sospensione Sistri e fondo unico per la crescita

15/06/2012. Project bond per le infrastrutture, novità sulle detrazioni fiscali del 36% e 55%, nuovi strumenti di debito per le Pmi, sospensione del Sistri.

Sono solo alcune delle misure urgenti per il rilancio dell'economia contenute nel decreto legge per la crescita (decreto sviluppo), approvato oggi dal Consiglio dei Ministri. Di seguito riportiamo le principali novità.

Detrazione unica per ristrutturazioni e riqualificazione energetica

Fino al 30 giugno 2013, la detrazione Irpef sulle ristrutturazioni edilizie sale dal 36 al 50%, mentre il tetto massimo di spesa agevolabile passa da 48mila a 96mila euro.

Prorogata fino al 30 giugno 2013 la detrazione fiscale del 55% sulle riqualificazioni energetiche degli edifici, ma l'aliquota scende dal 55 al 50% per le spese sostenute dal 1° gennaio 2013 a 30 giugno 2013.

Infrastrutture

In materia di infrastrutture, viene riconosciuto ai project bond lo stesso trattamento fiscale agevolato riconosciuto ai titoli di Stato (ritenuta al 12,5 per cento), al fine di incentivarne la sottoscrizione. Viene inoltre modificata la Legge di Stabilità 2012 in particolare sulla defiscalizzazione del finanziamento alle infrastrutture.

Il trattamento fiscale degli interessi pagati dal concessionario sui project bond è ricondotto a quello degli interessi pagati sui finanziamenti bancari. Inoltre, le operazioni relative alle obbligazioni si assoggettano alle imposte di registro ipotecaria e catastale in misura fissa; viene anche chiarito che l'emissione di obbligazioni di progetto può essere diretta anche a consentire operazioni di rifinanziamento di precedenti debiti prima della relativa scadenza.

I Comuni, per la realizzazione di opere infrastrutturali, potranno utilizzare i crediti d'imposta sui dividendi delle società che gestiscono servizi pubblici locali, senza la limitazione annualmente fissata in circa 500 mila euro.

Affidamento a terzi nelle concessioni

Sale dal 50 al 60% la quota minima di lavori che i concessionari devono affidare a terzi.

Gare di progettazione

Con l'abrogazione definitiva delle tariffe professionali (Decreto liberalizzazioni), le stazioni appaltanti sono rimaste prive di un riferimento per determinare gli importi da porre a base delle gare per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria. La soluzione al problema contenuta nella bozza del decreto sviluppo prevede il ritorno temporaneo alle tariffe minime per il calcolo dei corrispettivi per le attività di progettazione oggetto di gara, fino all'emanazione del decreto del ministero della Giustizia con i parametri da utilizzare per determinare i compensi in sede giudiziaria.

Iva e Imu sull'invenduto

Ripristinata l'Iva sulle cessioni e locazioni di nuovi immobili rimasti invenduti. L'attuale normativa prevede che le cessioni e le locazioni da parte delle imprese edili di nuove costruzioni destinate ad uso abitativo, oltre il termine di cinque anni dalla costruzione, sono esenti

dall'imposizione di Iva. Tale disciplina impedisce alle imprese di costruzione di portare a compensazione l'Iva pagata per la realizzazione dell'opera, nel caso in cui questa venga venduta o locata dopo il termine di cinque anni. In questa situazione, l'Iva rimane quindi a carico degli imprenditori edili.

La norma abolisce il limite temporale dei cinque anni, prevedendo quindi che le cessioni o locazioni di nuove abitazioni effettuate direttamente dai costruttori siano sempre assoggettate ad Iva, consentendo di conseguenza alle imprese di avvalersi della compensazione.

Prevista l'esenzione triennale del pagamento Imu per gli immobili rimasti invenduti.

Semplificazioni per i titoli abilitativi

Il decreto sviluppo contiene anche delle semplificazioni in materia di titoli abilitativi, al fine di ridurre gli ostacoli burocratici che l'imprenditore deve affrontare nel corso dell'iter per ottenere i titoli autorizzatori per gli interventi. Nel caso della Scia (Segnalazione certificata di inizio attività), le autocertificazioni già previste all'articolo 19 della legge 241/1990 (sostitutive di pareri di enti od organi, previsti dalle leggi) vengono estese, oltre che ai pareri, anche a tutti gli atti preliminari di altri enti od organi, previsti non solo a livello legislativo ma anche regolamentare.

Questo stesso principio di semplificazione procedimentale viene esteso anche alla Dia, mediante la modifica dell'articolo 23 del Testo unico edilizia.

Sospensione del Sistri

Come annunciato dal ministro Passera, il decreto sviluppo prevede la sospensione del Sistri, il sistema informatico per la tracciabilità dei rifiuti che avrebbe dovuto partire il 30 giugno prossimo. Per consentire i necessari accertamenti sul funzionamento del Sistri, vengono sospesi il termine di entrata in operatività del sistema per un massimo di 12 mesi e i conseguenti adempimenti delle imprese, ferma restando la disciplina di controllo preesistente.

È quindi sospeso il pagamento dei contributi per il 2012 da parte delle imprese e sono sospesi gli effetti del contratto stipulato nel 2009 con la Selex-Se.Ma (gruppo Finmeccanica); di conseguenza sono inesigibili le relative prestazioni.

Piano città

In programma il Piano città per la realizzazione di interventi di riqualificazione di aree urbane degradate attraverso il "contratto di valorizzazione urbana". Per l'attuazione degli interventi è istituito, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 e fino al 31 dicembre 2017, un "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per le città" da 224 milioni di euro. Con un decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sarà istituita la cabina di regia per la selezione dei progetti.

Riordino incentivi alle imprese e Fondo unico per la crescita sostenibile

Pronto il riordino degli incentivi alle imprese, con la cancellazione di 43 norme nazionali. Partirà da 300 milioni di euro il Fondo unico per la crescita sostenibile. Altri 300 milioni arriveranno da vecchi fondi della programmazione negoziata, circa 1 miliardo potrà derivare dal Fri della Cassa depositi e prestiti e altrettanto dalle revoche della vecchia legge 488. Introdotta inoltre la moratoria di un anno delle rate di finanziamento dovute dalle imprese concessionarie di agevolazioni dello Sviluppo economico. Previsti anche progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi complessa modificando la normativa dei vecchi accordi di programma.

Bonus ricerca

Il credito di imposta per la ricerca non riguarderà gli investimenti ma solo le assunzioni di personale qualificato; sarà riconosciuto nella misura del 35%, con un limite pari a 200mila euro ad impresa.

Finanziamento agevolato per i giovani per la green economy

Un'altra misura estende il finanziamento agevolato previsto dal fondo Kyoto (su cui sono disponibili 470 milioni di euro) a soggetti pubblici e privati che operano in ulteriori 4 settori della Green Economy: protezione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico e sismico; ricerca e sviluppo e produzioni di biocarburanti di seconda e terza generazione; ricerca e sviluppo e produzioni e installazione di tecnologie nel solare termico, solare a concentrazione, solare termo-dinamico, solare fotovoltaico, biomasse, biogas e geotermia; incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile e terziario (incluso social housing).

Il finanziamento ai progetti di investimento è vincolato alla creazione di nuova occupazione giovanile a tempo indeterminato.

Srl semplificata

Viene introdotta una nuova disciplina per la Srl semplificata nel caso in cui i soci abbiano un'età superiore ai 35 anni.

Minibond

Vengono istituiti nuovi strumenti di debito per le Pmi. Per le società di capitale finora escluse (in particolare piccole aziende) sarà possibile l'emissione di titoli – minibond - per la raccolta di risorse sul mercato dei capitali, monetario e finanziario. L'emissione dovrà essere assistita da uno sponsor (banche, imprese di investimento, Sgr, Sicav ecc.).

Online forniture e consulenze con la PA

Per favorire la trasparenza, dovranno essere pubblicate su Internet le forniture e consulenze con la Pubblica amministrazione oltre i mille euro, e anche i sussidi ed ausili finanziari alle imprese.

Sblocco delle infrastrutture energetiche

Nel decreto per la crescita c'è anche una norma per sbloccare le infrastrutture energetiche in attesa di autorizzazione. In caso di inerzia dell'amministrazione regionale, potrà intervenire la presidenza del Consiglio.

Misure in materia di ricerca e estrazione di idrocarburi

Si stabilisce una fascia di rispetto unica, per petrolio e per gas, e più rigida, passando dal minimo di 5 miglia alle 12 miglia dalle linee di costa e dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette, per qualunque nuova attività di prospezione, ricerca e coltivazione. Sono fatti salvi i procedimenti concessori in materia di idrocarburi off-shore che erano in corso alla data di entrata in vigore del cosiddetto "correttivo ambientale".

Imprese a forte consumo energetico

Una norma contenuta nel decreto riconduce alla disciplina europea l'individuazione delle imprese a forte consumo di energia che possono usufruire di sgravi fiscali e parafiscali. In particolare si identificano le categorie di imprese a forte consumo di energia non solo tenendo conto della quantità di energia consumata, ma anche del peso che essa riveste sui costi di produzione e sull'attività di impresa, riequilibrando in modo più equo le attuali agevolazioni.

La disposizione specifica inoltre le forme con cui l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) è chiamata a dare attuazione alla recente norma relativa ai regimi tariffari speciali per l'energia elettrica destinati a grandi consumatori industriali.

Fonte. sito internet casa e clima

Politiche territoriali: Monti: al via il piano per la cessione del patrimonio pubblico. Al centro del piano la valorizzazione per evitare la svendita. Gli immobili della PA hanno un valore di mercato di 420 miliardi

16/06/2012. Un piano per la valorizzazione e cessione dei beni pubblici, per contribuire ad abbattere il debito pubblico dell'Italia che ormai sfiora i 2 mila miliardi di euro.

Ad annunciare il decollo nelle prossime settimane del piano è il presidente del Consiglio Mario Monti. "Se escludo la cessione di quote dell'attivo del settore pubblico? No, non solo non la escludiamo ma la stiamo preparando e presto seguiranno degli atti concreti. Abbiamo predisposto veicoli, fondi mobiliari e immobiliari, attraverso i quali convogliare in vista di cessioni, attività del settore pubblico, prevalentemente a livello regionale e comunale", ha spiegato il premier da Berlino dove ha ritirato un premio.

L'attivo dello Stato vale 1.815 miliardi

Ma a quanto ammonta il valore del patrimonio pubblico? Secondo un dossier presentato il 30 settembre 2011 da Edoardo Reviglio, capo economista della Cassa depositi e prestiti, l'attivo dello Stato vale circa 1.815 miliardi di euro. Gli immobili della pubblica amministrazione hanno un valore di mercato di 420 miliardi, le partecipazioni di 132 miliardi. Valgono 225 miliardi gli immobili dei comuni, 29 quelli delle province, 11 quelli delle regioni e 72 miliardi gli immobili dello stato.

Il ruolo dell'Agenzia del Demanio

Il decreto Salva Italia (decreto-legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella legge n. 214/2011) ha affidato all'Agenzia del Demanio il compito di promuovere la costituzione di società o fondi immobiliari per gestire, valorizzare e vendere il patrimonio immobiliare pubblico. Mediante il collocamento tra privati e investitori delle quote dei fondi mobiliari e immobiliari, si punta a fare cassa per ridurre il debito pubblico arrivato ormai a livelli insostenibili.

Valorizzazioni per evitare la svendita

Per evitare una vera e propria svendita, come accaduto negli anni passati con il sistema delle cartolarizzazioni (Scip 1 e Scip 2), il piano di cessione del patrimonio pubblico predisposto dal Governo Monti mette al centro dei meccanismi di valorizzazione.

Fonte: sito internet casa e clima